REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova,

Prot. n. IN/2021/

Class./Fasc.: 2015/G13.17/26-42

Allegati: -

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

OGGETTO: **S811** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto per modifiche dell'attività di trattamento e della capacità di stoccaggio rifiuti presso l'impianto esistente a Genova.
Proponente: Tecno Ambiente srl - Genova.
Richiesta contributi istruttori ex art. 4, c.4 DGR n. 107/2018. *Riscontro*.

La presente è in riscontro alla nota Vs nota PG/2021/266865 del 6/8/2021, avente pari oggetto.

Si tratta di ditta esistente sita in via Geirato 81 a Genova che svolge attualmente attività di stoccaggio e trattamento (attività di recupero R3, R4, R5, R12 e R13 e di smaltimento D9, D13 e D15) di bombole obsolete e/o parzialmente piene in virtù di una autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. rilasciata dalla Città Metropolitana con Atto n. 8023/2010 e rinnovata con atto 2247/2020.

L'azienda è localizzata (come evidenziato nella figura seguente) in un'area non incidente direttamente su corpi idrici tipizzati e caratterizzati dal Piano regionale di Tutela delle acque il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con DCR n. 11/2016.



Con nota di questo settore IN/2021/9950 del 14/07/2021) sono stati richiesti alcuni chiarimenti / approfondimenti ai quali il proponente ha dato riscontro con la documentazione messa a disposizione su portale regionale (relazione identificata con PG-2021-0265314-S811-Risposta a rich. Integrazioni e relativo allegato).

Le modifiche richieste, oggetto del presente procedimento, sono le seguenti:

1. Incremento della capacità istantanea di stoccaggio in apposite aree dei rifiuti inviati all'impianto estendendo il quantitativo dalle 60 tonnellate attuali a 120 tonnellate
2. L'ampliamento di nuovi codici di rifiuti in ingresso conferiti all'impianto e nuova tipologia di trattamento relativa a quelle sostanze aventi uno stato fisico della materia liquido e solido

Per quanto concerne la prima tipologia di attività, stoccaggio e trattamento di bombole obsolete e/o parzialmente piene, si tratta dell'attività che l'azienda già svolge e per la quale possiede l'autorizzazione ex art. 208 citata in premessa (rinnovata con atto n. 2247/2020); l'incremento richiesto è legato in particolare al notevole aumento di richieste negli ultimi anni riguardanti il recupero degli idrofluorocarburi. Il quantitativo di rifiuti pericolosi trattati dall'impianto non sarà superiore alle 10 t/giorno, quantitativo previsto allo stato attuale. Tuttavia l'azienda prevede di incrementare la giacenza dei gas refrigeranti, sia perché si richiede tempo per espletare le procedure analitiche necessarie al fine di identificare il processo al quale sottoporli, sia per la tipologia stessa dei processi, a batch, quando se ne raggiunge un quantitativo minimo.
L'attività viene svolta in parte all'interno del capannone ed in parte sotto tettoie e non genera scarichi industriali.

Relativamente alla seconda modifica richiesta, lo scopo della nuova attività sarà quello di inertizzare/decomporre composti solidi e liquidi, per un quantitativo di 1 tonnellata giornaliera (tra solidi e liquidi), consentendo il successivo invio a recupero/smaltimento dei rifiuti resi in tal modo meno pericolosi, presso centri autorizzati. Il nuovo impianto non prevede emissioni né reflui industriali, e verrà realizzato in un capannone in zona industriale (come da tabella pag 45 dello Studio Preliminare)

Nella documentazione integrativa si legge che la cosiddetta AREA 5, dove verrà predisposta la nuova area di trattamento sarà circondata da una cordolatura esterna, evitando così fuoriuscite di materiale in aree limitrofe, derivante da possibili sversamenti. La superficie all'interno di tale cordolo si presenta già oggi non permeabile in quanto pavimentata in cemento, ma se ne incrementerà l'impermeabilizzazione utilizzando un additivo impregnante. Liquidi derivanti da eventuali accidentali sversamenti verranno raccolti (presente pozzetto di raccolta) e mediante pompaggio, verranno gestiti come rifiuti. In caso di minimi sversamenti saranno utilizzati materiali assorbenti, i quali, a loro volta saranno gestiti sempre come rifiuti.
E' previsto inoltre che all'interno dell'area cordolata venga inserita una ulteriore vasca di contenimento, in materiale differente a seconda della tipologia di soluzione, acida o basica, contenuta del reattore.

In riferimento alla necessità o meno della presentazione di un Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne ai sensi del regolamento Regionale n° 4/2009, il proponente, facendo anche espresso riferimento a quanto contenuto nella Autorizzazione i sensi dell'art. 208 del D.lgs n. 152/06 e s.m.i. rilasciata dalla Città Metropolitana con atto n. 2247/2020, di rinnovo della precedente n. 8023/2010), dichiara che *"Le acque di prima pioggia e le acque meteoriche non possono dilavare nessuna attrezzatura o materiale in grado di indurre contaminazione. Le superfici scolanti costituite da superfici impermeabili o parzialmente permeabili a potenziale rischio di trascinamento di inquinanti sono totalmente assenti*".

Nella documentazione integrativa viene inoltre precisato che" la realizzazione della futura area non prevede nessuna nuova implementazione rispetto alle attuali aree di lavoro e alle già applicate modalità di gestione di quest'ultime ed il regime idrogeologico del versante interessato non subirà nessuna variazione in quanto:

- Non verranno effettuati movimenti terra
- Non verranno incrementati in maniera apprezzabile i carichi sul suolo rispetto alla situazione attuale
- Non verranno incrementate le superfici impermeabilizzate

Conclusioni

In considerazione della documentazione presentata e visionata e a quanto sopra rappresentato si ritiene che l'intervento in questione non sia in contrasto con gli obiettivi, misure e norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale ponendo quale condizione ambientale che il proponente presenti, nelle fasi autorizzative successive, una procedura di gestione delle emergenze comprendente le misure di intervento e di mitigazione che dovranno essere previste, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti, al fine di prevenire fenomeni di percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissioni/sversamenti in corpo idrico superficiale.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce



Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 31-08-2021 12:39:16
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

SG/sg-ap

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it